Oggi e domani (con inizio alle ore 20 e in TV dalle 21.50) l'atteso match di atletica leggera

All'Olimpico il «quadrangolare» tra Italia, Cina, Romania e Spagna

Gli atleti cinesi: siamo venuti alla manifestazione romana con spirito di amicizia e per fare esperienza, ai risultati penseremo in futuro — Fra gli azzurri attesa per le prove di Arese e Grippo — Mennea in gara sui cento e sui duecento metri

La prima volta che Torino ospitò le Universiadi, cioè la più importante manifestazione studentesca mondiale, fu nel 59 Quella fu anche l occasione per vedere all opera in Italia per la prima volta atleti cinesi C' erano il grande Chen Chiachuan (non ancora celebre per aver corso i 100 in 10) l astista Chang Chan-fa, il lunghista e (triplista) Ku Ku ven e l ostacolista Kao Chi chiao Riuscire a ospitare i cinesi (e ben lo ricorda Primo Nebiolo) fu impresa improba si dovette ricorrere a un visto di soggiorno di una associazione giovanile boema e per ovviare all'impossibilità di far garrire la bandiera cinese e di suonare l inno di quel Paese si «inventarono» l inno universitario e la bandiera universitaria. Altri tempi

I cinesi sono ancora in Italia. Questa volta li ospita la Capitale e l occasione è quella di un quadrangolare con azzurri, spagnoli e romeni La squadra del grande Paese d oriente è esigua 19 atleti Quasi a significare, al di là delle ambizioni di chi organizza, che loro, i cinesi, sono venuti in amicizia, del punteggio, delle classifiche, dei risultati non ghene importa nulla. Fanno esperienza, annotano fatti e cose, nomi e tecniche Fra qualche anno, magari già a Montreal, la consistenza tecnica sarà pari allo spirito di amicizia che è l anima di questa prima straordinaria visita italiana

E magari la tecnica sarà quel la eccezionale del grande Ni Chi-chin il saltatore in alto che il 9 novembre del 1970 a Shang sa (750 mila abitanti, capitale dello Hunan) cancellò con un volo di 2 29 l'ormai leggendario 2.28 di Valery Brumel Il record di Brumel restò scritto ancora tre anni come primato ufficiale solo perché la logica della burocrazia impediva la ufficializzazione della grande impresa A Shang sa, davanti a 50 mila spettatori Ni fece il grande balzo servendosi di una pedana in terra battuta e di una fossa di caduta in sabbia

Oggi i cinesi, usciti dall isolamento nel quale si erano volontariamente posti sono alle prese con una fase diversa dello sport Vanno per il mondo Hanno sempre la concezione del collettivo e, pure, la cognizione che uno sport individuale rappresenta una contraddizione E così lo sport individuale come l'atletica, come il tennis da tavolo lo trasformano in un veicolo a vantaggio della collettività: tempo libero, salute, amicizia, spirito di sacrificio.

Il quadrangolare, dal punto di vista tecnico può essere anche ritenuto discutibile, soprattutto se si riflette in termini stretti di Coppa Europa Ma il discorso, l'abbiamo già detto va inteso in termini assai più lusinghieri che quelli che può burocraticamente proporre il solo contesto tecnico. La Romania sarà nostra avversaria a Torino il 12 e 13 luglio, per la semifinale di Coppa. Il quadrangolare quindi, per loro è di gran rilievo. Anche se i romeni si fanno, giustamente, cura di precisare che il leit-motiv della manifestazione è la presenza cinese, del ritorno (o, meglio, dell'ingresso vero) della Cina nel contesto sportivo atletico I romeni hanno una squadra giovane e sperimentale Su Torino non si fanno illusioni sanno che tedeschi federali, azzurri e cecoslovacchi sono al di là della loro portata. Ma la verifica romana sarà ugualmente importante per personaggi come l'ottocentista Ghipu eccellente avversario per quel Carlo Grippo ancora alla ricerca di se stesso) i lunghisti Lazarescu e Tudelen il pesista Nagy e il martellista Tudar.

Italiani e romeni si sono affrontati otto volte la prima a Napoli nel '65 e l'ultima a Milano tre anni fa, e gli azzurri han sempre vinto. Anche con la Spagna — che dovrebbe risultare la più debole (eccettuata la Cina) delle squadre in lizza. I precedenti di Italia-Spagna sono tutti infatti (6-0, il primo a Barcellona nel '29, l'ultimo a Viareggio nel '71), a favore degli italiani.

Ieri intanto il presidente del CONI, Giulio Onesti, si è incontrato con Chow Sang segretario aggiunto della Federazione cinese di atletica leggera Il colloquio — dice un comunicato — «è stato lungo e cordiale. Si è sottolineata l'importanza della partecipazione degli atleti cinesi all'incontro di Roma, anche nel quadro più vasto del rientro auspicato degli sportivi cinesi nel movimento olimpico mondiale».

E gli azzurri? Dovrebbero vincere molto. Anche se il senso della vittoria, posto ai margini dai cinesi, avrà significato a metà Pietro Mennea farà 100 e 200 Arese continuerà la faticosa ricerca del tempo perduto le staffette tenteranno strade nuove. La Tv si collegherà entrambe le serate con l'Olimpico (l'inizio dei due meeting è fissato alle 20)· dalle 21 50 alle 22.45 oggi e dalle 22 05 alle 22.45 domani, sempre sul programma nazionale

Prima di concludere c'è un'altra considerazione (che potrà apparire lapalissiana ma non lo è) da fare al di là dell'amicizia, dello spirito di collaborazione, dell'umiltà con cui si possono affrontare le cose E cioè che il futuro cammina sempre davanti agli uomini E' raro e difficile stare al passo con l'avvenire e questa, forse, è una di quelle poche occasioni

Remo Musumeci

Gli atleti cinesi recatisi in visita allo Stadio dei Marmi hanno subito fraternizzato con i giovanissimi atleti italiani che vi si stavano allenando. Ecco il velocista Lo Kuo-ming, mentre appunta una medaglietta sulla maglia di una ragazza

● Franco Arese

Definitiva rinuncia della maglia rosa

«Tour»: Bertoglio è rimasto a casa

In Francia con la Jollyceramica anche Luciano Pezzi - Partita la Filotex di Francesco Moser

Il Tour è alle porte. Le notizie che arrivano, quelle dall'Italia, non sono davvero felici· Fausto Bertoglio è rimasto a casa. Il vincitore del Giro d'Italia era stato colpito nei giorni scorsi da una noiosa bronchite. Ha aspettato fino all'ultimo prima di decidere: per guarire ci sarebbe voluta un'altra settimana di tempo. Con il Tour non si scherza: non è il caso di affrontarlo quando non si è in perfette condizioni fisiche. Il ragionamento è ovvio e la conseguenza, altrettanto ovvia, è stata il «forfait» di Bertoglio. *Alla Jollyceramica, con* Marcello Bergamo, infortunatosi durante il G.P. Matteotti a Pescara, è venuto a mancare così anche il vincitore del Giro d'Italia.

● Luciano Pezzi seguirà il Tour con Marino Fontana sulla «ammiraglia» della Jollyceramica

La squadra padovana, che è partita ieri per la Francia, conterà così su Battaglin, Antonini, Emanuele Bergamo, Gavazzi, Giuliani, Bazzan, Quintarelli, Vicino, Della Bona e il norvegese Knudsen. Sulla ammiraglia della Jollyceramica, con Marino Fontana, ci sarà anche Luciano Pezzi, direttore sportivo di grande esperienza. *in particolare anche per quanto riguarda la* «grande boucle».

Ieri è partita anche la Filotex, capitanata da Francesco Moser, uno dei più attesi protagonisti della corsa *francese. Domani sarà la volta della Bianchi con Gimondi.*

Tra gli stranieri di maggior fama, da segnalare ancora il «forfait» di Bruyere, che all'inizio della stagione si era rivelato tra i più forti gregari di Merckx. Per il campione del mondo, che dovrà affrontare una coalizione assai agguerrita, un brutto colpo.

In ottime condizioni gli altri, a cominciare da Ocana e da Fuente, che in un Tour ricco di montagne dovrebbero avere più di un'occasione per mettere alla frusta Eddy Merckx.

Infine una dichiarazione di Bartolozzi, D.S. della Filotex, poco prima di partire: «La rinuncia al Giro d'Italia ci ha permesso di prepararci a dovere. Moser è in ottime condizioni. Temo soprattutto le prime tappe, quelle dell'ambientamento».

Tra spareggi, nazionale e mercato un'altra settimana di calcio prima del «rompete le righe»

Sapremo oggi come funzionerà il «direttorio» di Bernardini

Lavoro d'equipe tra i tecnici con la mediazione di Franchi e Carraro - Come si dovrebbe preparare la squadra azzurra per i «mondiali» del '78

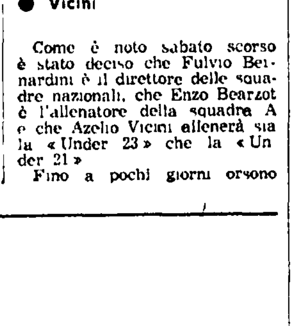
● Bernardini

● Bearzot

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 24

Domani, come già annunciato, presso il Centro tecnico federale di Coverciano, alla presenza del dott Artemio Franchi, presidente della FIGC, avrà luogo la riunione incontro dei tecnici e dei medici delle squadre nazionali con i giornalisti. Riunione che è stata decisa nel corso dei lavori dell'ultimo Consiglio Federale allo scopo di presentare ufficialmente il lavoro che questo gruppo di persone porterà avanti allo scopo di allestire non solo le squadre azzurre («A», Under 23) che nei prossimi mesi dovranno giocare gli incontri valevoli per la fase di Coppa Europa ma anche di tracciare un programma di massima *in vista* delle qualificazioni per i «mondiali» del '78 che si svolgeranno in Argentina.



● Vicini

Come è noto sabato scorso è stato deciso che Fulvio Bernardini è il direttore delle squadre nazionali, che Enzo Bearzot è l'allenatore della squadra A e che Azelio Vicini allenerà sia la «Under 23» che la «Under 21»

Fino a pochi giorni orsono Bernardini era, come i suoi predecessori, il Commissario Tecnico· mentre Bearzot e Vicini erano degli allenatori federali che di volta in volta venivano utilizzati dal CT sia per quanto riguarda la preparazione ginnico atletica delle squadre sia con mansioni di «osservatori».

Da sabato scorso il discorso è un po' cambiato: si è passati ad un lavoro di gruppo al quale collaboreranno in maniera più assidua anche i medici Fini e Vecchiet che per la loro parte hanno già preso contatti stretti con i medici sociali dei vari club Per essere ancora più chiari porteremo un esempio: i componenti la «troika» in vista del prossimo incontro con la Finlandia (in programma a Roma in settembre) si riuniranno e stileranno una rosa di *nomi* Questi giocatori saranno seguiti dai tre tecnici e dagli stessi medici.

Alla vigilia delle convocazioni i cinque — che nel frattempo *settimanalmente* si saranno scambiati delle idee ed avranno allargato la rosa di osservazione — si ritroveranno e insieme decideranno chi convocare *Ognuno dovrà portare il* suo contributo sia sul piano strettamente tecnico che dal punto di vista medico

Dopo che ognuno avrà riportato le impressioni, Bernardini, per la sua esperienza e per il suo incarico di responsabile trarrà le conclusioni Poi quando si arriverà alla preparazione alle partite entreranno di scena Bearzot e Vicini, cioè i due andranno in panchina ma è chiaro che avranno anche il compito facilitato poiché nelle riunioni precedenti si sarà già deciso chi giocherà chi dovrà essere sostituito, chi giocherà in caso di improvviso infortunio e così via Bernardini seguirà le partite dalla tribuna e subito dopo la «troika» si ricomporrà per valutare la prova e per proseguire il lavoro di prospettiva

In caso di divergenza la mediazione sarà fatta da Franchi o da Carraro a seconda di chi parteciperà alle varie riunioni Scopo finale di questo lavoro è quello di ringiovanire il più possibile i ranghi azzurri in maniera da presentarsi alla fase eliminatoria dei «mondiali» di Buenos Aires con una squadra all'altezza della situazione e allo stesso tempo per fare acquisire a Bearzot e a Vicini maggiore esperienza. Un lavoro di equipe che ci sembra interessante anche perché ci è sembrato di capire che una volta tracciato il programma questo dovrà essere portato avanti anche se strada facendo le nostre rappresentative dovessero perdere.

l. c.

L'impegno dell'UISP per il 1975-'76

Enti di promozione: unità per conquistare la riforma dello sport

Il CND dell'UISP si è riunito a Roma ed al termine dei lavori ha approvato la seguente mozione:

«Il voto del 15 giugno, che ha espresso la maturità e la decisa scelta antifascista del popolo italiano, indica la necessità di un effettivo avanzamento della democrazia e per la trasformazione del paese attraverso le grandi riforme; in particolare assume un valore significativo il voto dei giovani che hanno manifestato la volontà di partecipazione, di fruizione dei diritti più elementari, dall'occupazione alla scuola, ai servizi sociali, alla cultura e anche allo sport, le cui problematiche hanno ottenuto nella campagna elettorale uno spazio ben maggiore che nelle precedenti.

Ciò impegna l'UISP a proseguire la sua azione per sollecitare un organico intervento e una corretta politica sportiva dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, per combattere le degenerazioni, gli sprechi ,il malcostume nello spettacolo sportivo, nello sport professionistico, e per certi versi anche in quello dilettantistico, per abbattere gli ostacoli che escludono la maggioranza dei cittadini dalla pratica sportiva attiva.

La battaglia per una qualificata ed equilibrata espansione produttiva e degli investimenti sociali del reddito, per un corretto uso del denaro pubblico, per un nuovo modo di governare, deve essere alla base della nostra azione, unita a *quelle delle altre forze associative,* sindacali, politiche democratiche perchè cessi il condizionamento politico e finanziario del Governo centrale su Regioni, ed Enti locali e si attui la programmazione economica.

La presentazione di progetti di legge o documenti base per nuove leggi sullo sport da parte di PCI, PSI e DC mostra una crescente attenzione delle forze politiche sul*l'urgenza della riforma sportiva.* Il fatto che la maggioranza delle Regioni abbiano legiferato nel corso dei 5 anni passati in materia sportiva, anche se alcune lo hanno fatto con limiti evidenti, dimostra *che le Regioni, nell'ambito della* realizzazione dei servizi sociali, restano il cardine anche del servizio sportivo.

Il Comitato direttivo nazionale dell'UISP impegna tutta l'organizzazione, *nel quadro delle attività* più complessive della Centrale ARCI-UISP, a condurre una vasta azione unitaria con gli Enti di promozione sportiva, che non resti a livello di vertice, ma possa mobilitare migliaia *di associazioni sportive* di base, nella stagione '75-'76 sul tema della riforma dello sport e decide che a questo tema siano improntate "tutte le iniziative dell'UISP della prossima stagione", con un'azione tesa a sollecitare:

1) la legge nazionale per l'istituzione del servizio sportivo nazionale con l'attribuzione di ruoli specifici e mezzi a Regioni, Enti locali, Enti di promozione, associazionismo, CONI e Federazioni;

2) leggi regionali, anche migliorative rispetto a quelle esistenti, che prevedano la costruzione di impianti di quartiere e di comprensorio, il sostegno e la promozione di iniziative che favoriscano la partecipazione di tutti alla pratica sportiva, *la difesa attiva della* salute, l'associazionismo.

In questo senso l'UISP si propone:

a) di presentare proposte concrete per il risanamento ed il rinnovamento di tutto lo sport che coinvolgano in un ampio dibattito le forze democratiche presenti nel mondo sportivo e tutte le altre forze disponibili;

b) di estendere l'esperienza dei centri di formazione fisico-sportiva, in stretto rapporto con gli Enti locali e con gli organismi collegiali della scuola, come punto di riferimento per rispondere alla crescente domanda di pratica sportiva, approfondendo nel contempo la ricerca pedagogico - scientifica per stimolare un effettivo rinnovamento dell'educazione fisica scolastica;

c) di proseguire l'azione per rinnovare contenuti e modelli dell'attività sportiva e ricreativa tali da permettere un ampliamento delle partecipazioni e di fare dello sport in tutti i suoi aspetti un momento associativo, culturale, di promozione della salute;

d) di contribuire, in vista della convocazione del Congresso della Centrale ARCI-UISP, allo sviluppo del processo unificante operando in modo che l'ARCI-UISP divenga punto di riferimento per tutte le attuali organizzazioni sportive che si richiamano alle forze politiche della sinistra.

A tali scopi saranno indette entro l'autunno prossimo assemblee delle società sportive e dei centri di formazione dell'UISP aperte a tutto l'associazionismo sportivo di base.

Il CDN dell'UISP ha proposto *inoltre di indire per il mese di ot*tobre una giornata nazionale per la riforma dello sport basata su manifestazioni sportive unitarie, che impegnino anche gli altri Enti di promozione sportiva e che do*vranno avere carattere provinciale* e comunale, aperte a tutti i cittadini»

Venerdì a S. Siro la corsa «Tris»

Quindici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Flesse, di trotto, in programma venerdì 27 giugno nell'ippodromo di S Siro in Milano, prescelto come corsa tris della settimana Ecco il campo 2060 Tolstoj di Jesolo, Safdy, Tonengo, Fremar, Rimedio, Orpello, Empoli, 2080 Clever, Fruttuosio, Bruschino, Tibidabo Carson Papiro, Lady B Sharp, 2100 Baltico

All'Inter, dopo Mazzola, polemiche senza tregua

Anche Facchetti punta i piedi: faccio il «libero» o me ne vado

Giuseppe Marchioro nuovo allenatore del Cesena - Il Piacenza, neo-promosso in serie B, ha acquistato lo stopper Zagano dalla Juventus

Ancora maretta all'Inter. L'ultimo a dar fuoco alle polemiche è stato Facchetti. «*Sono stufo, me ne vado*». Questo, in sintesi, quanto avrebbe detto il capitano nerazzurro, ben poco diverso da quello, che, più o meno esplicitamente, andava brontolando da tempo.

A Facchetti non piace il caos tecnico-organizzativo in cui vegeta la squadra, non piacciono le polemiche, non piacciono i *clan*. Soprattutto non gli andrebbe a genio che qualcuno (Mazzola o altri) metta in discussione il suo ruolo di «libero» (ruolo che occupa anche nella Nazionale). Adesso chiede di giocare stabilmente nel ruolo che si è scelto, senza che qualcuno lo debba mettere continuamente in discussione.

Facchetti per il resto avrebbe già un posto finirebbe al Bologna, che ne avrebbe già fatto esplicita richiesta. Per il resto, sul fronte del calcio mercato, poche novità Il Piacenza, neo promosso in serie B, ha acquistato lo stopper Zagano della Juve. A Milano è arrivato l intero *staff* direzionale del Cagliari capeggiato da Arrica Dovrebbe concludere per Gori, che giorni addietro si dava ormai sicuramente del Milan. Infine allenatore nuovo per il Cesena si tratta di Giuseppe Marchioro, che ha appena guidato il Como dalla B alla A. Marchioro ha anche raggiunto un pieno accordo economico Sostituirà Bersellini

A sua volta Cancian ha preso il posto di Marchioro.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● I CAMPIONATI *mondiali universitari* in programma quest'anno a Roma sono stati definitivamente fissati per i giorni 18, 19, 20 e 21 settembre. Parteciperanno atleti di 50 paesi; hanno già provveduto alla loro iscrizione USA, URSS, Gran Bretagna e RFT. Nella riunione del Comitato esecutivo della *Federazione internazionale dello sport universitario*, dove è stato approvato questo programma è stato anche discusso della domanda di ammissione di nuovi paesi, tra cui la Cina popolare rinviando ogni decisione al riguardo alla riunione del 15 e 16 settembre a Roma.

● IL PRESIDENTE DELL'AVELLINO, Antonio Sibilia, ha rassegnato le dimissioni al Consiglio Direttivo che le ha accettate. Queste sarebbero da porre in relazione con le divergenze fra il Sibilia e *l'allenatore Giammarinaro. Nuo*vo presidente dell'Avellino è stato nominato l'industriale Arcangelo Jappica di Mirabella Eclano, già vice presidente della società.

● LO SVIZZERO JURGEN PERSET *ha vinto la tren*tesima edizione della traversata podistica notturna di Firenze, alla quale hanno partecipato oltre cento atleti di cui 35 stranieri. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Jurgen Perset (Svizzera), in 36'42"; 2) Accaputo (Fiamme Gialle), a 10"; 3) Tentorini (Carabinieri Bologna), a 11"; 4) Grazzini (Assi Giglio Rosso), 5) Angeletti (Carabinieri Bologna); 6) Cappiello (Esercito); 7) Sebastiani (S.C. Tudori Roma); 8) Gretter (Tridentum Trento); 9) Paolinelli (G.S. Orecchiella); 10) Marco (Polisportiva IVA).

Lettere all'Unità

Col giornale la scuola si lega alla società

Gentilissimo direttore,

questa Presidenza, a nome dell'intero Istituto, sente il gradito dovere di ringraziare lei personalmente e codesta spettabile redazione che hanno cortesemente voluto fare dono quotidiano di una copia del pregevole giornale da lei così intelligentemente diretto. Della sua lettura hanno usufruito alunni ed insegnanti: l'Istituto stesso, attraverso esso, si è sentito più legato a quella vita attuale che i giovani vogliono oggetto della loro insaziabile e apprezzabile sete di conoscenza. Il giornale non soltanto è stato a disposizione di tutti nella biblioteca dell'Istituto, ma molto frequentemente è entrato nelle singole classi, per portare, attraverso i suoi articoli, nuovi stimoli e temi alla ricerca culturale. Sia concesso esprimere la speranza che per il prossimo anno scolastico codesta spettabile direzione vorrà mostrare la medesima disponibilità e generosità poste in atto nell'anno uscente.

Con il rinnovo del più vivo ringraziamento, voglia gradire distinti, cordiali saluti.

prof. A CAREGNATO
Preside incaricato del Liceo scientifico di Schio (Vicenza)

Carissimo direttore,

la ringraziamo moltissimo perchè il suo quotidiano ci è stato utile. Quasi tutte le nostre ricerche sono iniziate dalla lettura del giornale. Ogni articolo interessante lo abbiamo discusso e poi, quando era il caso, lo mettevamo sul nostro giornalino Oppure lo appendevamo alle pareti della nostra aula Un giorno infatti discutemmo sul «vero» e sul «falso» ed abbiamo concluso che prima di credere bisogna controllare, ed anche che sui giornali ci sono delle idee diverse, perchè i giornalisti non la pensano tutti alla stessa maniera. All'inizio dell'anno scolastico ci interessavamo dei morti sul lavoro, poi ci siamo interessati delle stragi compiute dai fascisti, come per esempio l'uccisione di Claudio Varalli. L'abbiamo discusso perchè era molto importante Noi saremmo molto contenti se in tutte le case entrasse il giornale perchè è un mezzo essenziale per conoscere meglio il mondo.

LA CLASSE 5ª D
della scuola elementare di Travagliato (Brescia)

Aspettano a vendere per aumentare i profitti?

Caro direttore,

non credo alla crisi del settore automobilistico, almeno non nelle proporzioni lamentate dai padroni della FIAT; credo invece che i signori di questo monopolio vogliano, producendo di meno, mantenere inalterati e probabilmente accrescere i profitti di sempre.

Ho anticipato duecentocinquantamila lire il 1º aprile per avere una «128» e tuttavia dopo due mesi e mezzo sono ancora appiedato mentre il signor Agnelli fa i suoi interessi con i quattrini di quanti per ragioni di lavoro non possono fare a meno di un mezzo di locomozione. Ho la vaga sensazione che lo stoccaggio di automobili ci sia nei piazzali FIAT ma non solo per mancanza di acquirenti: probabilmente si attende un ulteriore aumento dei prezzi per mantenere sempre più larga la fetta dei profitti. Non sarebbe il caso di far esaminare dal consiglio di fabbrica i problemi del settore alla luce anche di questa politica furbastra, così tipica dell'imprenditoria monopolitistica italiana?

PERSEO STOLZI
(Piancastagnaio - Siena)

Le simpatie dell'ambasciatore verso i colonialisti

Egregio direttore,

qualche tempo fa scoppiò una polemica, a cui la stampa diede ampio risalto, tra Girolamo Messeri, ambasciatore d'Italia a Lisbona ed alcuni deputati dell'opposizione che lo accusavano di non velate simpatie verso il trascorso regime portoghese, specie per le infami guerre coloniali.

Apprendo ora, sempre dalla stampa, che la Farnesina ha rimosso Messeri dal suo incarico. Non posso che esprimere soddisfazione anche se devo affermare che il provvedimento andava preso molto prima. Ricordo infatti che, secondo autorevoli fonti di stampa, l'ex ambasciatore partecipò nel dicembre del 1971 all'inaugurazione a Lisbona della cosiddetta «Settimana d'Oltremare», assistendo alla conferenza di un colonnello «esperto in guerra antisovversiva (a questo proposito si ricordino Wyriamu e gli altri massacri nelle colonie) ed applaudendo ad affermazioni secondo cui l'Angola, il Mozambico e la Guinea-Bissau rappresentavano uno «scudo protettore dell'ultimo baluardo dell'uomo» e che il Portogallo in Africa «difendeva la civiltà ed il cristianesimo».

Già allora vi furono interrogazioni parlamentari con richiesta di disporre l'immediato richiamo dell'ambasciatore la Farnesina al solito, non mosse un dito. Ora, nelle ex colonie, i movimenti di liberazione sono al potere e così grazie a Messeri ed ai suoi superiori, conserveranno un «grato» ricordo del contributo dato dall'Italia alla causa della loro indipendenza

Il direttore della Farnesina, ambasciatore Gaja, che nei giorni scorsi si è premurato di convocare l'ambasciatore portoghese a Roma per esprimere le preoccupazioni italiane, meglio farebbe a convocare i nostri ambasciatori dando direttive un po' più consone ai principi che l'Italia dice di voler seguire, ciò anche per evitare meschine figure come quelle fatte dalla nostra diplomazia nei confronti del Vietnam, della Cambogia e appunto, delle ex colonie portoghesi

BARBARA BOTTIO
(Milano)

Le proteste degli appassionati del ciclismo

Cara Unità,

sono un tuo lettore appassionato di ciclismo. Mi sono deciso a scriverti non solo per complimentarmi con Gino Sala per la battaglia che conduce sul giornale in difesa del ciclismo, ma anche per portarti a conoscenza di quanto mi è capitato Assieme a tre amici di Codevilla, siamo partiti in treno da Voghera per Tirano, quindi in autobus per Bormio, per assistere all'arrivo del Giro d'Italia A Bormio l'amara sorpresa ben cinque posti di blocco impedivano a tutti i mezzi (compresi quelli pubblici· autobus, taxi, ecc) di andare al passo dello Stelvio C'erano sportivi di Pisa, Genova, Imperia e molte altre città, tutti bloccati Risultato la maggior parte hanno rinunciato altri, compresi noi, hanno dovuto farsi una marcia a piedi di 22 chilometri all'andata ed altrettanti al ritorno.

E' questo il modo di propagandare il ciclismo? Come vedi, Torriani e soci non si limitano ad infischiarsene dei regolamenti, a sfruttare i corridori ecc, ma non tengono conto nemmeno degli sportivi. Comunque, incito Sala a continuare con i suoi articoli· e speriamo che, anche nel campo dello sport, si riesca a cambiare.

ANDREA FERRANDO
(Genova - Voltri)

Caro direttore,

vorrei esprimere tutto il mio disappunto per il modo in cui la nostra televisione tratta il ciclismo Questo è sicuramente uno degli sport più popolari, in occasione di corse vediamo che centinaia di migliaia di persone si assiepano al passaggio dei corridori facendo diventare ogni corsa una specie di festa. E' stato così anche per il Giro d'Italia. Di fronte a questo dato di fatto, non si riesce assolutamente a capire il disinteresse della TV. Perché — tanto per citare un fatto concreto — non ha trasmesso in diretta gli arrivi del Giro? Che senso aveva dare l'arrivo in differita, quando milioni di persone avrebbero gradito assistere alla simultanea? Noi telespettatori paghiamo un canone televisivo non indifferente e riteniamo sia nostro diritto avere un servizio adeguato· in fin dei conti, non abbiamo preso la TV soltanto per sorbirci le tirate di Fanfani.

SILVANO ARRIGHI
(Firenze)

I diserbanti che decimano gli animali

Cara Unità,

vivo in campagna e anche quest'anno assisto impotente a quella vera e propria strage di selvaggina causata dall'uso dei diserbanti Nel mio orto ho trovato quattro storni avvelenati dai prodotti suddetti adoperati dal vicino nel suo vigneto (500 mq). Esiste però il divieto, tanto più strano che infelice, di portare a passeggio i cani per la campagna in periodo di caccia chiusa perché, si dice, distruggerebbero la selvaggina e i nidi; mi risulta peraltro che gli stessi cacciatori, dei quali un buon trenta per cento sono contadini, avrebbero protestato più volte al fine di ottenere una legge che imponga alle ditte fabbricanti di prodotti chimici la preparazione di diserbanti che non siano dannosi per gli animali. Se ciò è vero, sottoscrivo la protesta anche perché penso di interpretare la voce di quanti cacciatori non sono

Chiedere poi, come io chiedo, la soppressione dell'assurdo divieto per i cani, vorrebbe dire concedere loro una pur sempre libertà vigilata, perché di questo si tratta se i padroni, non cacciatori e affezionati agli animali, sono costretti a seguirli passo passo onde evitar loro la fine dei gatti che purtroppo mangiando gli uccelli morti avvelenati, muoiono essi stessi.

FRANCO MOLINI
(Mombaldone - Asti)

Impegno politico per ricordare un partigiano

Caro direttore,

leggo sull'Unità odierna — 15 giugno — della morte del compagno partigiano e comunista Romano Radici Oggi due miei figli di 19 e 21 anni, studenti del 1º e 3º anno di medicina, hanno votato PCI; fra due anni anche il terzo voterà PCI Nel mio nucleo familiare siamo in 6 che votiamo PCI Il compagno Romano Radici può riposare in pace. Devolvo in sua memoria 20 mila lire per la stampa comunista.

Dott RAIMONDO LACCHIN
(Sacile - Pordenone)